

**CREDITO COOPERATIVO.** Primo semestre 2017 nel complesso positivo per la Bcc con quartier generale a Brescia

# La BTL riporta i conti in utile: il risultato netto a 1,55 milioni

Entro ottobre sarà conclusa la cartolarizzazione da 102 mln «senza effetti sul conto economico ma con una riduzione degli Npl»

La Banca del Territorio Lombardo (BTL) riporta i conti in utile e rilancia sul fronte del rafforzamento. Il quadro emerge dai conti al 30 giugno scorso dell'istituto di credito cooperativo con quartier generale a Brescia, che conta 71 sportelli (con competenza in 211 comuni lombardi) e 401 addetti. Ubaldo Casalini è il presidente, Luigi Mensi il direttore generale.

**IL CONTO** economico, innanzitutto, mostra un risultato nettamente positivo (a fronte di un «rosso» di 18 mln di euro dodici mesi prima; -75,81 mln a fine 2016). Il margine di interesse si attesta a 22,97 milioni (+5,59% su base annua), proventi operativi netti superano i 45,75 milioni (+10,43%), mentre le commissioni nette salgono a 11,79 milioni (+7,91%). In calo i costi operativi a 26,38 milioni (-1,27%). Conseguentemente, il risultato della gestione operativa, «che rappresenta il vero indicatore sulla capacità di produrre reddito di una banca», spiegano i vertici, ammonta a 19,38 milio-

ni, rispetto ai 14,71 milioni al 30 giugno dell'anno scorso (+31,67%). Le rettifiche di valore sui crediti e gli accantonamento a fondi rischi e oneri si posizionano a 17,03 milioni e si confrontano con i precedenti 31,38 mln di euro. In tema di qualità del credito si registrano sofferenze nette per 128,6 milioni con un rapporto sofferenze/impieghi del 6,56%. L'indice di copertura delle sofferenze supera il 61,59% contro il 51,18% di un anno prima. Il credito deteriorato è svalutato del 47,47% a fronte del 34,16% di giugno 2016.

Il percorso di miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale «troverà un'ulteriore spinta con la chiusura, prevista entro la fine del prossimo mese di ottobre», sottolineano i vertici di BTL, dell'importante cartolarizzazione (da 102 milioni di euro), «che ci consentirà di ridurre significativamente le esposizioni NPL» (Non performing loans o crediti deteriorati): un'operazione che, tra l'altro, «non avrà alcuna incidenza sul conto economi-

## Il confronto

Dati in milioni di euro e variazione rispetto a giugno 2016

Proventi operativi netti	45,75	+10,43%
Costi operativi	26,38	-1,27%

### Cost income ratio

Giugno 2017	57,66%
Giugno 2016	64,46%



Rettifiche riprese di valore su crediti	-17,03	-45,74%
Raccolta da clientela	2.700	-0,88%
Crediti netti da clientela	1.961	-9,76%

### Sofferenze nette/crediti verso clientela

Giugno 2017	6,56%
Giugno 2016	5,98%

### Copertura del credito deteriorato

Giugno 2017	47,47%
Giugno 2016	34,16%

Fondi propri	Coefficiente fondi propri	CET1
242,006 milioni	13,205%	13,051%

## La riforma

**DIREZIONE TERRITORIALE**  
 Nell'ambito del processo di riforma del credito cooperativo, che vede la Banca del Territorio Lombardo aderire al gruppo riconducibile alla Cassa Centrale Banca (CCB) di Trento, nella nuova sede centrale della BTL a Brescia è provvisoriamente operativa la Direzione territoriale prevista dal futuro assetto. Qui sono già

state avviate alcune attività (leasing e operazioni in pool), le altre decolleranno a breve. BTL e Credito Cooperativo di Brescia (aderente allo stesso progetto) sono coinvolte in diverse realtà specialistiche, mentre Cassa Padana (che a sua volta ha scelto CCB, come la Bcc di Borgo San Giacomo) è impegnata nel Comitato di coordinamento provvisorio delle attività propedeutiche al decollo del nuovo gruppo.

co di quest'anno». Su fronte patrimoniale i principali coefficienti patrimoniali e di liquidità si confermano già superiori a quelli richiesti dalla normativa di Basilea 3: quello dei fondi Propri è al 13,205%, mentre il Cet1 al 13,051%.

**PER QUANTO** riguarda l'andamento delle masse, la BTL segnala una sostanziale tenuta della raccolta totale da clientela, che rimane attorno ai 2,7 miliardi di euro: la ricomposizione interna evidenzia una diretta in calo del 4,6%, compensata da una crescita significativa di quella indiretta (+15,7%). Gli impieghi, pur registrando un rallentamento generale del 9,76%, presentano un andamento differenziato fra i diversi settori di attività economica. «La gestione - precisano i vertici - è stata comunque finalizzata a garantire il pieno sostegno alle imprese e famiglie con erogazioni di nuovi finanziamenti a tassi vantaggiosi». A fine giugno i prestiti netti verso clientela ammontano a 1,961 miliardi di euro, pari al 57% dell'attivo. Il rapporto impieghi/raccolta si stabilizza all'88,68% contro l'86,88% di giugno dell'anno scorso. Il nuovo credito concesso nella prima metà dell'esercizio è pari a 845 milioni di euro (+4,21%). • R.E.



BTL: il presidente Ubaldo Casalini e il direttore generale Luigi Mensi

## La partita sul contratto nazionale

# FederCasse, primi nodi nel confronto sindacale

Primi nodi da sciogliere nella trattativa aperta da FederCasse con i sindacati per il rinnovo del contratto che interessa gli oltre 37 mila dipendenti delle Banche di credito cooperativo, scaduto nel 2013.

**ISINDACATI**, nell'incontro di ieri hanno risposto in modo negativo al documento consegnato dalla controparte a inizio mese con una serie di proposte e sollecitazioni. La Federazione, presieduta da Augusto Dell'Erba, chiede di riconoscere lo stesso aumento del contratto Abi (85 euro a regime) in cambio di un «dimagrimento» della base di calcolo del Tfr (come per le banche spa), oltre che una maggiore mobilità infragruppo in vista della nascita dei due gruppi nazionali e di quello territoriale altoatesino nell'ambito della riforma. I temi proposti, però, «non sono adeguati per un protocollo d'intesa del genere», ha detto Giuseppe Del Vecchio della Uilca. Per Luca Bertinotti della Fibi «il settore del credito cooperativo sta vivendo una

fase di profondo cambiamento ed è impensabile che i costi di questa trasformazione siano fatti pagare ai lavoratori».

FederCasse ha auspicato anche procedure più snelle per gli accorpamenti, alla vigilia di una stagione che porterà ad una serie di «matrimoni» che, secondo stime degli addetti ai lavori, potrebbero ridurre le Bcc italiane a non più di 200 una volta entrata a regime la riforma. Proposto anche uno strumento nazionale per gestire i prossimi esuberanti al quale dovrebbero contribuire anche i lavoratori (in Abi è tutto a carico delle aziende).

«**VOGLIAMO** un'intesa per le tutele occupazionali che eviti qualsiasi fuga in avanti da parte dei gruppi e preveda il rafforzamento degli ammortizzatori sociali a sostegno dei dipendenti, anche con il contributo dei top manager», ha detto ancora Bertinotti della Fibi. Per Alessandro Spaggiari della First-Cisl «il documento di FederCasse è fortemente inadeguato alla complessità del momento e ai cambiamenti che sono in atto». •